

LEX, DURA LEX, SED LEX

L'apertura della XXIV edizione di *Spilimbergo Fotografia* si è caratterizzata per la presenza, tra gli altri, di tre Consiglieri Regionali, ovvero Mara Piccin, Paolo Populin e Paolo Menis, oltre che dell'Assessore Regionale alla Cultura Roberto Molinaro e del Presidente del Consiglio Regionale Edouard Balamann. Assente pienamente giustificato, per problemi familiari, il Consigliere Regionale Piero Colussi. Tale folta presenza istituzionale motivata altresì dalla concomitante inaugurazione dello splendido Palazzo Tadea, Taddea o Thadea che dir si voglia, faceva da cornice a due proposte di legge depositate, di poco antecedenti la kermesse. La prima proposta, cui ho avuto il privilegio di contribuire nei contenuti, è stata presentata dal suo primo firmatario, Mara Piccin della Lega Nord: in tre semplici articoli definisce il CRAF e attribuisce a detta struttura un ruolo preminente per la fotografia nella nostra Regione, stabilendone la dotazione finanziaria, senza nulla togliere a tutte le altre benemerite istituzioni che se ne occupano. La seconda proposta, alla cui ufficiale presentazione sono stato invitato e alla quale ho naturalmente presenziato, attesta come primo firmatario Piero Colussi dei "Cittadini". L'articolato, che nel suo svolgimento include il CRAF, configura una legge di tutela e valorizzazione della cultura fotografica in Friuli Venezia Giulia. Seppure le iniziative rappresentano un forte e deciso contributo in materia, ritengo opportuno puntualizzare l'assoluto ruolo esercitato dal CRAF, nel passato, quando di fotografia ancora nessuno parlava. In tutti questi anni ha prodotto circa 200 mostre (ricordiamo Capa, John Philips, solo per citarne alcuni), possiede una fornitissima biblioteca, inserita quest'anno nel sistema SE.BI.CO., di ben 8.000 volumi monografici e 50.000 numeri di riviste specializzate, per la quale è stata richiesta la qualifica di collezione bibliografica d'interesse regionale. IL CRAF conserva attualmente importanti archivi fotografici, di proprietà e in comodato d'uso. Dal mese di settembre, inoltre, si doterà di due sedi; una istituzionale

a Palazzo Tadea, dove conserverà l'intero Archivio fotografico (appaiata alla gestione della sede espositiva di Corte Europa) e una operativa a Villa Ciani-Gertrude a Lestans dove svilupperà la sua vocazione formativa, la biblioteca, dove attrezzerà un laboratorio di restauro e si terranno seminari settoriali. Qui sarà inoltre possibile usufruire della sede espositiva al piano terra e di un'attrezzata foresteria al primo piano. Il CRAF, è bene ricordarlo, è un'associazione formata da enti pubblici e privati (Fondazione F.lli Alinari di Firenze): considerati i tagli al bilancio regionale, ho dovuto in prima persona reperire ulteriori risorse e allo stesso tempo incrementare le quote di adesione degli enti pubblici (che, pur con sacrificio, hanno compreso l'urgenza dell'intervento economico e compiuto quanto necessario). Il futuro del CRAF, ora, è nelle mani di madre Regione Friuli Venezia Giulia; per questo chiedo il riconoscimento giuridico e non solo formale per tutto ciò che in questi anni è stato fatto. Attualmente il CRAF è classificato come Associazione di rilievo regionale, non una vera e propria realtà istituzionale riconosciuta, con nome e cognome, soprattutto per i meriti che ha saputo conquistare nella storia! Il legislatore deve, in prima istanza, riconoscere il CRAF come unico referente nel settore della fotografia, senza per questo declassare altre realtà o associazioni vocate alla conservazione, ma che non hanno sviluppato nel corso di questi ultimi trent'anni una così costante e corposa attività nel promuovere la fotografia in Italia e all'estero. Non voglio dilungarmi oltre, basti guardare il sito per attestare la dinamicità del Centro. La Regione, dunque, vada avanti e legiferi per il bene suo e della fotografia del Friuli Venezia Giulia. Ciò che conta, lo sappiamo bene, è la concretezza delle azioni. E le leggi confermano i fatti. Quindi lex, dura lex, sed lex!

Renzo Francesconi
Presidente del CRAF

IL CRAF VUOLE L'AMERICA

Si parte. In America.

Toronto, 01.07.2010 / New York, 04.08.2010: *La fotografia e il neorealismo in Italia da Luigi Croceni al Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia fino a Mario Giacomelli (1945-1965)*. La mostra, realizzata dal CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia) e sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, ha conquistato, per la prima mondiale, metropoli in cui forte è la presenza italiana.

Columbus Centre

Intervenuti all'apertura di Toronto, il Presidente del CRAF Renzo Francesconi, il Segretario Efascce Michele Bernardon, il coordinatore generale di Segretariati Efascce per il Nord America Gino Vatri e il Vice Direttore del Centro Scuola del Columbus Centre. Presente una delegazione di studenti italiani del Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento, in Canada per un corso di perfezionamento di lingua inglese sostenuto dall'EFASCE nell'ambito di un progetto di interscambio di istruzione.

New York Film Academy

Intervenuti il Rettore della NYFA Michael J. Young, il direttore David Klein, il Presidente Jerry Sherlock e l'addetto culturale dell'IIC di New York Simonetta Magnani.

Come rimarcato dal Presidente del CRAF – l'opportunità di presentare la mostra a Toronto e, successivamente, con l'inserimento di vintage e stampe inedite, alla New York Film Academy, rinsalda l'importante rapporto d'amicizia che lega il CRAF a molteplici eccellenze della fotografia americana. Inoltre – conclude – tale progetto stringerà nel crogiuolo della cultura italiana i corregionali all'estero, per i quali le opere esposte rappresentano l'inedito volto del neorealismo per lo più associato al cinema. La mostra come il catalogo bilingue pubblicato, comprende i fotorealisti realizzati da Luigi Croceni per *Il Politecnico* (1946 - 1947), le borgate romane (inediti del 1947), le fotografie tratte da *Conversazione in Sicilia* (1950), gli originali delle riviste *Il Politecnico*, *Il Caffè*, *Comunità* di Adriano Olivetti, di *Americana* di Elio Vittorini e di *Conversazione in Sicilia* con dedica di Croceni al padre, e una serie di lettere tratte dall'epistolario di Croceni (a Elio Vittorini, Cesare Zavattini, Antonio Arcari, Mario Giacomelli, Beaumont Newhall, Brassai...). Documenta la fotografia italiana anni '50, il Gruppo *Misa* di Senigallia, il *Centro per la Cultura nella Fotografia* (CCF) di Fermo, quindi il *Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia* di Spilimbergo. A conclusione, il racconto visivo nel linguaggio di Mario Giacomelli.

Maria Santoro

SPILIMBERGO FOTOGRAFIA PERCHÉ...

Perché non mancare all'appuntamento

Spilimbergo Fotografia perché i numeri (24 edizioni x 8 mostre in programma) appaiati alla caratura delle iniziative proposte consolidano il CRAF tra gli istituti di settore più vivaci del panorama regionale e nazionale.

Spilimbergo Fotografia perché l'architettura della rassegna affonda nella solida piattaforma del documento storico fotografico altresì delle virtuose realizzazioni contemporanee, accordando spazio alla creatività di nuovi talenti.

Spilimbergo Fotografia perché il mosaico di luoghi e gallerie espositive composto dalla manifestazione, peraltro ottimo tracciato turistico della nostra Regione, si costituisce di variegate tessere: in esse si riflettono l'universo luminoso della dive del cinema o plastici nudi di Elio Luxardo, l'Africa multiforme, pace e tolleranza dal concorso Photo For Peace Photo for Tolerance (promosso dal CRAF nel 2009), le origini della fotografia in splendidi calotipi di Fox Talbot, la storia della "matriarce" friulane dal 1950 al 2010, il paesaggio, quello

delle Borgate Romane di Luigi Croceni, quello friulano di Bujatti, infine il Paesaggio italiano 1950-2000.

Spilimbergo Fotografia perché l'eterogeneità dell'offerta culturale, altresì la pronta collaborazione e compartecipazione al progetto di realtà internazionali con prestiti di particolare pregio, specialmente per *Sguardi sull'Africa*, ha assecondato il "gusto" eterogeneo del pubblico.

Spilimbergo Fotografia perché pubblico e critica specializzata, sinora prodighi nelle presenze e negli elogi, saranno unici e veritieri testimoni da interrogare, a conclusione della kermesse, per l'insindacabile giudizio popolare.

M. S.



Francesco Radino, Capri, 2003

SPILIMBERGO *fotografia* 2010

IL PAESAGGIO ITALIANO IN FOTOGRAFIA 1950-2000

Sale espositive provinciali
Corso Garibaldi - Pordenone

7 settembre - 31 ottobre 2010

Apertura:
martedì-venerdì: 15-19
sabato e domenica: 10-19
8 settembre: 10-19
Chiusura: lunedì

INGRESSO GRATUITO

Info e prenotazioni:
tel. 0434 231418
fax 0434 231410
cultura@provincia.pordenone.it

IL FRIULI SUI "BANCHI" DEL WORKSHOP: IL PAESAGGIO IN FOTOGRAFIA TRA STORIA E RICERCA CONTEMPORANEA

Campus estivo al CRAF. Gremia di studenti, Villa Ciani ha ospitato in due tranches, dal 19 al 23 e dal 26 al 31 luglio, gli oltre 40 iscritti al workshop sul tema del paesaggio, nella fattispecie del paesaggio friulano. Coordinati da eccellenti docenti, quali George Tatge e Fabio Amodeo prima, Cesare Genuzio e Massimo Crivellari poi, i partecipanti hanno seguito lezioni in aula, teoriche e precipuamente incentrate sulla storia della fotografia, e lezioni open air, per una concreta e diretta esperienza del territorio. Le uscite "fuori porta" hanno toccato aree naturalistiche – Tagliamento, Val Cosa, Val Tramontina –, e località – Castelnovo del Friuli, Travesio, Pordenone, Aviano, Vajont – per citarne solo alcune. La curiosità di scoprire il patrimonio paesaggistico, e di conseguenza storico, del nostro Friuli ha alimentato l'entusiasmo dei ragazzi, affascinati dal succedersi di colline, sorgenti caratteristici borghi – Praforte Vecchio, Villa Sulis, Erto, piccoli capolavori di architettura spontanea. Quest'ultima, in particolare, è stata soggetto scelto del secondo corso realizzato per gli studenti LABA (Libera Accademia di Belle Arti di Firenze) e finalizzato all'incontro di paesaggi diversi, tra Friuli e Toscana, con previsione di esposizione a Firenze delle fotografie realizzate per l'occasione. Alcuni ragazzi del secondo corso, inoltre, hanno protratto di alcuni giorni la loro permanenza, approfittando così per osservare e interpretare in ulteriori scatti il territorio. L'eterogeneità dei partecipanti, per grado di preparazione e provenienza, non ha affatto minacciato l'equilibrio delle attività, semmai sollecitato gli insegnanti ad un approccio quanto più divulgativo possibile, a letture critiche di portfolio e proiezioni in aula di antologie fotografiche dedicate al paesaggio locale. Nel corso delle lezioni, molto si è discusso sulle possibilità di ripresa con banco ottico e del digitale, per un'obiettiva comparazione delle tecniche, oltre alla complessiva illustrazione del sistema zonale. Tutti gli iscritti hanno, inoltre, coniugato le attività programmate alla partecipazione agli incontri serali, promossi dal CRAF a complemento del workshop: interessanti e partecipati gli appuntamenti con l'etiopio Aida Muluneh, premio International Award of Photography 2010, presso il Teatro Arrigoni di S. Vito al Tagliamento, e George Tatge, premio FVG Fotografia 2010, presso Villa Savorgnan di Lestans, quindi a Villa Ciani con Giuliano Borghesan e Walter Liva. Quest'ultimo ha introdotto i partecipanti ai contenuti della mostra dal titolo "Il Paesaggio Italiano in Fotografia, 1950-2000", che aprirà il prossimo 7 settembre a Pordenone, presso le Sale espositive provinciali, nell'ambito della rassegna *Spilimbergo Fotografia*.

Elena Salvador

SGUARDI SU SPILIMBERGO FOTOGRAFIA 2010

